

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE LCE 2017

Nel triennio di riferimento il CdS presenta un numero di studenti iscritti e regolari, leggermente sotto la media regionale e notevolmente più basso di quella nazionale, dato che si attribuisce al numero chiuso del CdS.

Il GRUPPO A “Indicatori Didattica” evidenziano punti di forza del CdS, come si evince dagli indicatori iC01, iC03 e iC05. Nello specifico, il CdS si presenta decisamente attrattivo per gli studenti provenienti da altre regioni (iC03), considerato che la percentuale è quasi raddoppiata nel triennio di riferimento (da 14,5% a 25,4%). Questo dato registra un avvicinamento alla media nazionale (32,3%) ma è ancora lontano dalla media regionale (33,8%). Un altro dato interessante riguarda l'aumento continuo del tasso percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con l'acquisizione di almeno 40 CFU (iC01). Un ulteriore aspetto positivo del CdS è dato dal rapporto studenti regolari/docenti (iC05) pari a un docente ogni 17,2 studenti che, trattandosi per la maggior parte di corsi di lingue, determina una qualità didattica migliore, a fronte del dato nazionale che attesta il doppio (un docente ogni 34,5 studenti). Questa positività del CdS si riscontra anche nella crescita del tasso percentuale del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e parziale (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del I anno) (iC27 e iC28), sebbene quest'ultimo presenti una leggera flessione tra il 2014 e il 2015.

Il GRUPPO B “Indicatori Internazionalizzazione” evidenzia come punto di forza del CdS un notevole incremento pari al 52,40% dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Questo dato è rilevante in quanto è decisamente superiore sia alla media regionale (17,69%) che a quella nazionale (12,75%). Questo aspetto mette in luce la grande partecipazione dei laureati agli scambi Erasmus frutto delle numerose convenzioni stipulate nel triennio (n. 56 Atenei). Nel triennio si registra invece un calo percentuale, sebbene minimo, pari al 2,35% dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), passando dal 97,70% nel 2013 al 95,40% nel 2015. Tuttavia questi valori percentuali non sono così bassi né lontani da quelli regionali e nazionali. Un calo percentuale si rileva tra il 2013 e il 2014 (pari al 16,20% passando dal 29% nel 2013 al 24,3% nel 2014) in merito agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo all'estero (iC12). Tale valore percentuale è poi cresciuto nel 2015, raggiungendo il 29,3%, un valore che però rimane lontano sia dalla media regionale (43,7%) che da quella nazionale (39,7%).

Il GRUPPO E “Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica” è soddisfacente. Si rileva che i CFU vengono conseguiti al I anno con continua crescita nel triennio di riferimento (iC13), con una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio superiore sia alla media regionale sia alla media nazionale (iC14). Tra il 2013 e 2014 la percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) o almeno 1/3 (iC15 BIS) è cresciuta passando da 83,4 a 87,9 ma subendo un leggero calo nel 2015 (87,8%). Si riscontra invece una percentuale in crescita nel triennio per quanto riguarda gli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al II anno (iC16) o 2/3 (iC16 BIS) dei CFU previsti al I anno. Anche la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è in crescita tra il 2013 e il 2014 ma in leggera diminuzione tra il 2014 e il 2015 (iC17). E' da segnalare l'elevata percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, calcolata sulle ore di docenza erogata che si attesta a un valore medio del 72% (iC19)

Gli Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere mettono in luce ulteriori punti di forza del CdS. Infatti si evince che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno sia in crescita (91,1% nel 2013, 96,2% nel 2014 e 97,2% nel 2015) (iC21). Questo dato si rivela superiore sia alla media regionale (91,5%) che a quella nazionale (88,7%). Si riscontra inoltre che la percentuale media di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso è del 61,4%, superiore sia alla media regionale (52,2%) che a quella nazionale (36,4%) (iC22).

Un altro elemento positivo è rappresentato dal fatto che gli iscritti risultano soddisfatti della propria scelta. Infatti negli ultimi tre anni la percentuale degli immatricolati che ha deciso di proseguire la propria carriera al II anno in un differente CdS (iC23) è solo del 1,86%. In particolare, si segnala un buon valore percentuale

nel 2014 (1,6%) a differenza del 2015 che invece presenta una lieve flessione (2,2%). Questo tasso percentuale è comunque inferiore alla media nazionale ma in linea con la media regionale. Il grado di soddisfazione degli studenti per il CdS è ulteriormente confermata da una diminuzione della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), passando dal 20,5% nel 2013 al 18,6% nel 2015, a fronte di una media nazionale del 27,6%.